

In attesa di Colui che vuol nascere nel nostro cuore

Guardando la Madonna nel mistero dell'Incarnazione la cosa più importante che ella fa è FORMARE GESÙ NEL SUO CUORE prima E NEL SUO GREMBO POI SEMPRE PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO. Opera che è più profonda e radicale che imitarLo.

La prima cosa che ella fa è ASCOLTARE LA PAROLA capendo che è Dio che le sta parlando.

La seconda cosa è la sua UMILTÀ affidandosi tutta alla azione dello Spirito Santo senza capire ma credendo che nulla è impossibile a Dio che fa di lei la prima discepola: chi vive la Parola è come la Sua Mamma!

È più facile leggere la Parola, pregare piuttosto che ascoltare e contemplare: se non abbiamo questo atteggiamento di fare il vuoto profondo nella propria coscienza per guardare al Signore e spogliarsi di se stessi affinché la Sua voce sia nel nostro cuore e nelle nostre azioni come ci invita il segno della croce.

Quasi a verificare se le nostre scelte sono guidate dal Vangelo e dall'azione dello Spirito Santo che ha formato in Maria il Figlio di Dio e quindi i figli di Dio: Gesù in noi.

Fa pensare alla gioia del Magnificat che comunica lo Spirito anche a Elisabetta e al bimbo che porta in grembo. Ma anche a Gv.15: la vite e i tralci e a Gal.2.20: "Non son più io che vivo ma Cristo vive in me" continuando così la vita di Gesù sia nella relazione col Padre col Quale è Uno nello Spirito, ma anche nel vedere Gesù in tutte le cose: "Cristo è tutto in tutti" (Col.3,10). S. Paolo ci dice anche che siamo le membra del Corpo di Cristo (Ef.2,16/Rom.12,5) e riflettendo la Sua Gloria veniamo trasformati in quella immagine di gloria in gloria secondo l'azione dello Spirito (2 Cor.3.18).

Chiediamo come regalo di Natale che in noi tutto sia manifestazione di Gesù che si sta formando nel nostro cuore come nel cuore di Maria e di Giuseppe.

Quante analogie tra la loro vita e quello che stanno vivendo i nostri fratelli ucraini negli scantinati bui e in capanne senza gas, luce, acqua...soccorsi da chi, come i pastori ed i Magi, porta loro di che nutrirsi e coprirsi...costretti ad andare all'estero (come la Sacra famiglia in Egitto) x salvare i loro figli dall'Erode di turno che manda i soldati ad uccidere e distruggere le famiglie.. (ma anche le città)!

E in questo nostro Natale insieme al "Gloria a Dio" ci sia "la Pace agli uomini amati da Dio"... che si fa carne come noi, condividendo tutta la nostra vita fino alla morte di croce per vincere il male fin nell'ultima conseguenza con la Sua resurrezione, in attesa che possa risorgere l'Ucraina e tutti gli Stati martoriati dagli orrori bellici.

Rinnovamento nello Spirito

Laura M. Arduini

Dentro il capolavoro

Entra attraverso una finestra nel nostro spazio reale, e lo fa con un misto di sicurezza e titubanza, guardandoci con lo sguardo preoccupato e pensoso. È lei, la *Madonna Sistina di Raffaello*, la tela del 1512 commissionata da Papa Giulio II Della Rovere.

Il capolavoro rinascimentale anche di notevole impatto visivo (misure 269,50 x 201 cm) sembra specchiarsi nel presente. Il presente incerto che viviamo appare comprenderlo la Madonna, che avanza con il Bambino in braccio verso lo spettatore, conscia dei dolori del mondo.

La tenda verde è scostata, l'incedere è sicuro verso l'accoglienza da parte di chi la osserva. Accanto, da un lato S. Sisto IV, un Della Rovere, con le sembianze di Giulio II, e dall'altro Santa Barbara, riconoscibile per il simbolo della torre e molto somigliante a Giulia Orsini, la nipote dello stesso.

L'impronta di Raffaello sta nell'eleganza dell'immagine, dai colori e dall'espressività dei volti. Nella *Madonna Sistina* si riconoscono i tratti della famosissima Fornarina di cui si vociferava un forte legame tra il pittore e la musa.

Questa pala che era inizialmente dipinta per essere posizionata nell'altare maggiore della Chiesa del Convento di San Sisto a Piacenza, vi restò poco, perché i monaci, in difficoltà economiche la vendettero per un vezzo di Augusto III principe di Sassonia, e uscì dai nostri confini per arrivare a Dresda nel 1754.

Sul fondo angeli bianchi tra le nuvole, e spicca quella posa serpentina di Maria che cammina sulla bambagia del cielo.

Tutti i protagonisti sono rivolti verso di noi, escluso Sisto, che però ci indica, volendo segnalare alla Madonna, un sussurrato "Li vedi?". Sì, siamo noi qui davanti, con le nostre vite semplici e pur complesse, tribulate e pur fiduciose, felici e a tratti scontenti.

Ammiriamo l'arte e ci facciamo contemplare come in questo quadro da lei che ci accoglie consapevole di tutto ciò che accade. Poi ci sono loro, sulla base, appoggiati a una balaustra, una nota infantile e spontanea, aggiunta solo in un secondo momento dall'autore, a prenderci un po' in giro, sognanti e pop, gli angioletti che sono finiti persino sulle magliette di uno stilista famoso.

Gloria Montagna



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ 0383-42980 - E-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - Facebook: [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](https://www.facebook.com/GiovanniventitreesimoMclvoghera)

SPECIALE VOGHERA - NATALE 2022



AVVIANDOCI AL SANTO NATALE 2022

--E....si! Sta di nuovo arrivando **Natale!** Una festa molto amata da tutti. Ma quest'anno sembra proprio non avere quella bella atmosfera calda e gioiosa.

Dopo due anni di pandemia, giunta inaspettata e che ha colto di sorpresa tutti, proprio tutti! soprattutto i potenti del mondo, quelli che comandano e che dovrebbero proteggere i popoli che a loro si affidano, è sopraggiunta altrettanto inaspettata la guerra.

A febbraio, con un'azione sorprendente, la Russia ha invaso l'Ucraina, con conseguenze pesantissime per tutto il mondo.

Questo disastro globale sta imperversando ormai da 10 mesi. Questi grandi accadimenti hanno cambiato non poco le nostre vite. L'affanno del vivere quotidiano è sotto gli occhi di tutti.

Costo della vita alle stelle, costi energetici da far tremare le vene ai polsi. Sarà un inverno difficile per tutti, ma in particolar modo per il popolo ucraino, privato di tutto. Il loro inverno è anche molto più crudele e impegnativo del nostro!

Cosa possiamo noi poveri uomini impotenti? Attuare la solidarietà inviando generi di conforto (cibo, vestiti, medicine) e **pregare**.

Come dice il Santo Padre, Papa Francesco, **pregare**, non stancarsi di **pregare** affinché nelle menti dei "cosiddetti" potenti del mondo si apra uno spiraglio di umanità, che possa finalmente finire questo orrore di barbarie inaudite.

Che dire tra poco sarà Natale, un Natale insolito, triste, senza calore sotto tutti i punti di vista!

Se esistesse Babbo Natale, chiederei, a questo uomo bonario e pacioso, un grandissimo regalo: **"FINALMENTE LA PACE!"**

Angelo Barbieri

CRISI DELLA NATALITÀ

Realtà e speranza

Le nuove generazioni, gravate dalle incertezze del futuro, hanno difficoltà a programmare un figlio.

Un figlio è un investimento a lungo termine che in Italia è ancora più lungo che altrove.

Un figlio o un figlio in più, è un rischio di povertà se lo si programma pensando subito alle condizioni economiche.

Avere un figlio è spesso considerato un handicap per le donne.

Le politiche di sostegno alla donna-madre sono razionali e utili, ma parziali; inoltre potrebbero essere ritenute una pressione esterna a un obbligo di ruolo per la donna.

Non bisogna infatti trascurare di *Segue a pag 3*



invitano Soci ed Amici

il **17 dicembre 2022**

- alle ore 16,00 -

presso il **SALONE MCL**
Piazza Duomo 70 - VOGHERA

per lo scambio degli auguri di

Buon Natale

e BUON 2023

in comunione con donne e uomini di buona volontà

NATALE SOLIDALE E COMUNITÀ ENERGETICA

25 Dicembre, sinonimo di grande solidarietà e periodo in cui normalmente le varie Comunità si attrezzano perché tutti possano vivere un **Santo e felice Natale**.

In questo momento in cui la guerra è ritornata prepotentemente ad affacciarsi ed a mettere in crisi l'Europa, che oltre alle migliaia di morti ed alla distruzione di intere città in Ucraina, ha innescato un aumento abnorme dei prezzi delle materie prime, in particolare del gas e dell'energia elettrica, per cui molte famiglie sono in estrema difficoltà per effettuare i pagamenti delle bollette, occorre senza indugio attuare tutte le possibili metodologie di solidarietà per superare questo momento di estrema difficoltà economica.

Sono già presenti, in Italia e nel mondo, diverse aree e paesi che hanno formato **Comunità Energetiche** per produrre, attraverso impianti fotovoltaici, solari, eolici o altre metodologie, energia elettrica a costi decisamente ridotti in modo che tutti gli abitanti dell'area interessata possano goderne i benefici.

La Comunità di Voghera in tempi lontani aveva già attuato il principio di solidarietà ponendo in essere la costituzione dell'Azienda Servizi Municipalizzati proprio per porre un limite ai costi dell'energia elettrica messi in atto dalle società private.

Con il trascorrere del tempo, l'Azienda si è un po' troppo trasformata in una Società con interessi di tipo privato, con l'inconveniente di essere gestita dai vari partiti, succedutisi nel tempo, come fonte di clientelismo e base di voti.

In questo momento storico in cui le motivazioni che avevano portato alla costituzione della Società ASM sono le stesse, perché non utilizzarla?

Preso atto che la società ancora oggi risulta di proprietà dei cittadini Vogheresi al 99,99%, perché non utilizzarla come motore per la costituzione di una Comunità Energetica che comprenda tutta la città?

Ciò che in prima istanza sembra complicata può diventare semplice e veloce nella sua attuazione. Basta che il Sindaco con tutta l'Amministrazione Comunale, compresi i rappresentanti delle minoranze e con l'aiuto tecnico dell'ASM



pensino insieme che sia un progetto attuabile e con tempi di realizzazione delle opere abbastanza rapidi. Logicamente deve essere una **operazione molto sentita da tutti** (*l'unione fa la forza*).

Questo potrebbe consentire ai cittadini Vogheresi di avere notevoli risparmi sulle bollette, non solo a breve termine ma per diversi anni futuri, anche in considerazione che i pannelli fotovoltaici oggi sul mercato vengono garantiti per circa 40 anni.

Se Gesù Bambino potesse per il Natale del 2022 farci trovare sotto l'albero almeno l'avviamento dell'iniziativa burocratica per la realizzazione della Comunità Energetica, vivremo il ricordo della sua nascita sicuramente al massimo.

Un grande augurio di un Santo Natale e Felice Anno 2023.

V. F.

Quel grande mistero chiamato Fede

Quando in chiesa recitiamo *La Professione di Fede*, e durante la Messa il celebrante conclude la consacrazione del pane e del vino con le parole *Mistero della Fede*, il cristiano spesso, nel confermare l'annuncio della morte e Resurrezione di Gesù, si interroga sul vero significato di questo mistero. È una verità nascosta, volta a metterci alla prova e guidarci nelle nostre vite terrene con l'intento di essere dei buoni cristiani.



Avere fede è credere fermamente in *qualcosa* che non comprendiamo fino in fondo, ma di questa *non concretezza* riuscire a farne un concetto reale, quotidiano in gesti, azioni e nel rapporto che abbiamo con il creato.

Sono state espressioni di Fede tra le righe o esplicite, anche quelle di scrittori, che di fronte alle prove che vedevano delinearsi davanti a sé, riconoscevano in qualcosa di misterioso la possibilità di vincere il male. In questo potrebbe nascondersi la fede.

Si pensi a *Giovanni Boccaccio* quando descrive la Peste nel Decameron, dove vi è in lui il dubbio che sia stata una punizio-

Segue a pag. 3

Segue da pag. 2 **ne divina o un maligno influsso astrale.**

Le parole sono quelle non di un ateo ma di un laico che considera la vita terrena importante quanto quella dopo la morte.

Se, facendo un salto importante di 600 anni arriviamo a *Giovanni Pascoli*, forse ritroviamo nel Decadentismo, e nella visione del lato misterioso delle cose la rivalsa su quello scientifico e reale.

Sebbene il poeta trovi scalfita la sua fede, spesso esorta gli uomini a *bandire egoismi, violenza e guerre*, ad aprirsi all'amore per vincere il male.

Italo Calvino invece si pone delle domande ne *Le città invisibili*, dove nel parlare dell'*Inferno dei*



viventi, cita due soluzioni: accettarlo per convivere e facendone parte oppure cercare se ci fosse qualcuno o qualcosa che non è inferno, saperlo riconoscere e farlo durare, offrendogli spazio... È un po' come dire: "Vedo tante dinamiche che non mi piacciono. Le accetto o vado alla ricerca di qualcosa che sia vicino ai miei ideali?". Rappresentazione senza dubbio di una forma di fede: credere nei propri valori e non farsi scoraggiare da dubbi e smarrimenti perché aggrappati a qualcosa che se pur non concreto smuove e dà impulso a reagire.

Il mistero della fede è anche espresso con un pensiero netto e graffiante dell'indimenticata poetessa *Alda Merini*, che rilasciò in una delle sue ultime interviste, nell'aprile 2009.

"Avere fede significa ringraziare Dio per quel che si ha". Lei, che non pregava e non credeva in Dio, affermava però di "sentire" che Dio fosse con lei nei giorni, avvertendone la presenza, nelle stanze o in alcuni profumi... e negli angeli ritrovava gli

Unici Grandi Stratagemmi di Dio.

In sostanza, quel grande mistero che accompagna l'essere umano può avere forme e colori differenti ma ha le sembianze di una grande porta aperta per ricevere e donare e trovare la pace.

AUGURI

Gloria Montagna



**Voghera
Piazza Duomo 70
Circolo
Giovanni XXIII
alcuni spazi interni**

Il Circolo è a disposizione dei Soci dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00 ed offre locali climatizzati per TV, incontri, lettura quotidiani e libri, svago.

VI ASPETTIAMO

Buon Natale

Segue da pag. 1 **considerare che oggi la crisi della natalità corrisponde anche a un cambiamento negli orientamenti delle giovani generazioni, specie femminili.**

A differenza del passato molte donne si propongono progetti di vita che non contemplan necessariamente la genitorialità.

La realizzazione della donna non è più tutta concentrata nella riproduzione ma nella ricerca di un'autonomia decisionale che le consenta di essere madre o, con serenità e consapevolezza, di non esserlo.

C'è allora la speranza che, acquisita questa indipendenza, la donna possa arrivare a maturare la scelta di optare per la condivisione: cioè la scelta di passare dalla soggettività ad essere due o tre, accogliendo il partner e il figlio.

In ogni caso, il concetto non utopico che potrebbe guidare in questa situazione complessa e preoccupante si incentra sul prezioso valore di ogni vita umana, che alcune associazioni di volontariato promuovono con attività culturali e di sostegno concreto.

E un figlio significa scegliere la vita.

Una volontaria – **C.A.V. CENTRO ACCOGLIENZA ALLA VITA VOGHERESE**

**Tu chiedi!
I' MCL
non dice mai di NO**